

FORTITUDO

Con Mancinelli si parla del tempo

Firma a un passo: il nodo è la durata del contratto, lui vorrebbe un triennale, il club è fermo a due anni

di **Damiano Montanari**
BOLOGNA

Stefano Mancinelli è (quasi) un giocatore della Fortitudo. La trattativa che avevamo annunciato ha avuto una rapida accelerazione, portando le due parti veramente a un passo.

Il nodo da sciogliere non è di natura economica - il «Mancio» percepirà un ingaggio simile a quello di cui ha goduto Amoroso nella stagione appena andata in archivio, con la possibilità di un adeguamento verso l'alto in caso di promozione in Serie A (una clausola che non avrà effetto immediato qualora l'Aquila fosse ripescata nel massimo campionato italiano già quest'estate) - ma riguarda la durata del contratto: la Fortitudo propone un biennale con la possibilità di allungare il rapporto per un'altra stagione, mentre chi tutela gli interessi del giocatore è più orientato ad un triennale garantito. Con queste basi la fumata bianca è solo una questione di tempo.

COLPI. Verosimilmente sarà quindi Mancinelli il primo colpo - tecnico ma anche mediatico, considerando la

fortitudinità del giocatore e il grande feeling con la piazza - del mercato dell'Eternedile. Che ruota ancora attorno a Michele Ruzzier. L'accordo tra il giovane play di Venezia (e nipote di Boniciolli) e la Fortitudo è stato trovato, anche grazie al grande entusiasmo del giocatore che, per vestire la maglia biancoblu, ha accettato di ridursi sensibilmente lo stipendio percepito alla Reyer. A questo punto sarà decisivo il lavoro dell'agenzia di Ruzzier con Venezia. Che, nonostante abbia già ingaggiato Filloy nel ruolo, è titubante. La situazione rischia una fase di

Ruzzier: Venezia prende tempo e questo potrebbe ancora far saltare la trattativa

Boniciolli vuole arrivare al più presto alle firme dei giocatori italiani e di Roberts

Riavvicinamento per Gandini. Candi

parte soltanto se Trento verserà centomila euro

stallo, che farebbe inevitabilmente saltare la trattativa. Perché Boniciolli, pur ritenendo la figura di Ruzzier centrale nel suo progetto tecnico, potrebbe essere costretto a guardare altrove, volendo definire al più presto il roster su cui lavorare in estate.

GANDINI. Far firmare il prima possibile tutti i giocatori italiani e Roberts: è questo l'obiettivo del coach biancoblu. Il che significa, oltre al discorso relativo a Mancinelli, chiudere in breve la trattativa per Gandini. Dopo il rallentamento di martedì scorso, le parti sono di nuovo molto vicine. Per cui, anche in questo caso, l'ufficialità potrebbe arrivare a breve. Discorso diverso per Aristide Landi: l'ala ex Virtus ed ex Fortitudo sotto la gestione di Tinti e Politi è reduce dall'esperienza a Trieste potrebbe tornare in biancoblu qualora partisse Italiano. Ma, al momento, non sembrano esserci presupposti affinché questo accada, nonostante il gioco al rialzo del procurato-

re del giocatore.

DUBBIO. L'unico grande dubbio riguarda Ed Daniel. Se il lungo USA dovesse pretendere un aumento di ingaggio o non accettare la proposta economica della Fortitudo - che prevede un contratto formulato in modo diverso (un ingaggio mensile inferiore, ma un premio a rendimento superiore) ma in grado di assicurare al giocatore la stessa cifra percepita quest'anno - Boniciolli andrebbe su un giocatore diverso. Ben sapendo che, con un pacchetto lunghi composto da Mancinelli, Gandini e Italiano, un giocatore con lo stesso atletismo di Daniel, ma con caratteristiche un po' più perimetrali, potrebbe probabilmente essere più utile alla causa. Probabilmente anche un rookie americano. Il mercato dei «4 e mezzo» è molto ampio. E, dopo l'ottima stagione disputata dall'Aquila, sono diverse le agenzie che stanno proponendo giocatori italiani e statunitensi alla Fortitudo, convinti di fare un ottimo investimento, vista la capacità di Boniciolli di far migliorare i propri giocatori. La Fortitudo che nascerà avrà due ele-

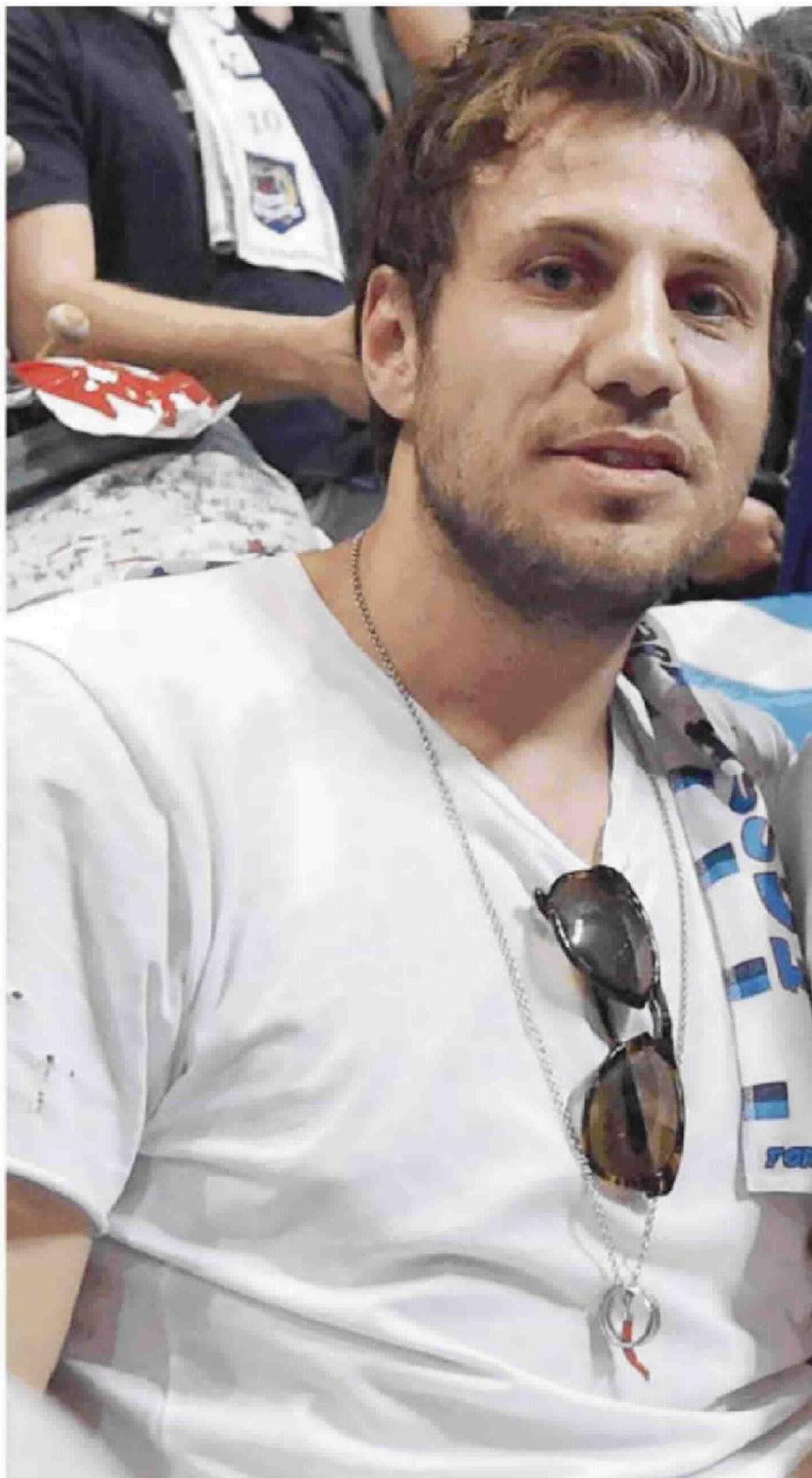
menti per ruolo. Idealmente Ruzzier e Candi (che partirà solo se Trento metterà sul piatto 100.000 euro, la tassa federale che una società

professionistica deve versare a una società dilettantistica per rilevare un 1997) come play, Roberts (che la società sta chiudendo) e Montano

come guardie, Raucci e Campogrande come 3, Italiano (o Landi) e Mancinelli come 4, e Daniel e Gandini come 5. Il che significa che, probabil-

mente, il capitano Carraretto, per una questione anagrafica più che economica, dovrebbe fare la valigia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Mancinelli è nato a Chieti il 17 marzo 1983. Ha giocato nella Effe dal 2000 al 2009 SCHICHI